

Serve un Tavolo sulla prescrizione farmaceutica che coinvolga i medici

Non si possono escludere i medici dai processi decisionali sul farmaco e soprattutto, c'è la necessità di sanare un vulnus con i Mmg riconoscendogli la 'titolarità' di prescrizione anche dei farmaci innovativi. È questo in sintesi l'appello lanciato dalla FNOMCeO e dalla Fimmg al nuovo DG Aifa, Nicola Magrini

Subito dopo la notizia della nomina di **Nicola Magrini** a direttore generale dell'Aifa, la FNOMCeO non si è limitata a inviare gli auguri di rito di buon lavoro, ma li ha accompagnati con un appello inoltrato in precedenza anche al presidente del CDA dell'Agenda Italiana del Farmaco, quello di aprire un Tavolo sulla prescrizione che coinvolga i medici in tutti i processi decisionali sul farmaco. Anche gli auguri inviati dalla Fimmg sono stati accompagnati da una rivendicazione relativa al riconoscimento ai medici di famiglia di poter prescrivere i farmaci innovativi.

“La prescrizione è una delle espressioni più alte e complesse della professione medica - ha dichiarato il Presidente della FNOMCeO **Filippo Anelli** - perché compendia e sintetizza l'anamnesi, la diagnosi, il consenso informato e la terapia. Per questo la Legge la affida al medico, e il Codice di Deontologia ne reitera l'autonomia, la libertà, l'indipendenza, esortando il professionista a valutare l'applicabilità di raccomandazioni e linee guida al caso specifico. Ed è proprio in quella valutazione dell'applicabilità al caso specifico, alla quale è presupposto la diagnosi e della quale è

strumento la relazione di cura, che si gioca la differenza tra essere scienziato, essere politico, ed essere medico. Per questo ribadiamo ancora una volta l'appello a coinvolgere i medici nei Tavoli dell'Aifa: non si può parlare di farmaco in assenza dei professionisti deputati alla diagnosi e alla prescrizione. Il rischio è quello di una medicina amministrata, che ritenga sinonimi appropriatezza e risparmio economico. La vera appropriatezza sta invece nel trovare il farmaco giusto al momento giusto per il paziente giusto, oltre che nell'educazione dei cittadini a un uso corretto dei medicinali: quello che i medici italiani fanno ogni giorno”.

► L'appello della Fimmg

L'augurio inviato al nuovo Direttore generale dell'Aifa da parte del segretario nazionale della Fimmg **Silvestro Scotti** è stato accompagnato da una sottolineatura riguardante i veti prescrittivi a cui sono soggetti i medici di medicina generale.

“La sua nomina arriva in un momento di profonda trasformazione del quadro epidemiologico della nostra popolazione - ha evidenziato Scotti - che rende necessario

riformare l'assetto territoriale del Ssn con particolare riguardo al potenziamento delle Cure Primarie e del ruolo del medico di famiglia. Per questo sottolineo ancora una volta la necessità per il medico di medicina generale di poter prescrivere farmaci innovativi nel trattamento delle patologie croniche (diabete, cardiopatie, patologie respiratorie croniche, osteoporosi) di maggiore prevalenza nella popolazione. Questo aspetto rappresenta l'anello mancante dopo il finanziamento dei dispositivi per la diagnostica di primo livello, messo a disposizione dall'ultima legge di bilancio. Prescrizione dei farmaci e diagnostica di studio rappresentano, infatti, un combinato disposto indispensabile per dare forza ed efficacia alle cure territoriali”.

“La nostra parte sulle vaccinazioni l'abbiamo fatta - ha sottolineato Scotti - e, con il rinnovo dell'Acn in discussione al tavolo di trattativa con le Regioni, ci proponiamo di moltiplicare la presenza negli studi medici di collaboratori di studio e infermieri. Il farmaco rappresenta l'anello mancante, senza il quale la catena di continuità tra cure specialistiche e cure primarie non potrà essere completata”.